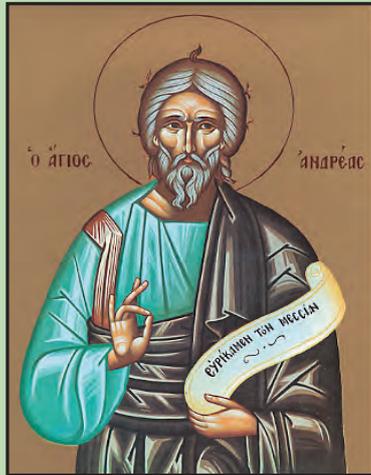




E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 30 NOVEMBRE 2014

**Domenica XXV. - XIII di Luca. – Sant'Andrea apostolo, il Procloito. -
Tono VIII. Eothinon III.**



CATECHESI MISTAGOGICA.

La prima lettura è comune a quasi tutte le feste degli altri Apostoli mentre il Vangelo è specifico della chiamata di Andrea, che oggi si festeggia.

Questo passo tratto da Giovanni si legge anche nella settimana pasquale del Rinnovamento, nella prima domenica di quaresima, detta dell'Ortodossia, e per la festa del Procloito, ovvero "colui che è stato chiamato per primo".

Nel I° capitolo del suo Vangelo Giovanni l'evangelista parla dell'attività del Battista e della sua testimonianza resa alla commissione indagatrice inviata dai giudei sulla natura della sua missione. Giovanni rimanda ad uno che deve venire dopo di lui, anzi è già in mezzo al popolo. Dice: «lascio questa testimonianza: Lui è il figlio di Dio» Gv. 1,34. La testimonianza di Giovanni è resa non solo davanti alla commissione indagatrice ma ai suoi discepoli ai quali dice fissando Gesù che passava: «ecco l'agnello di Dio» Gv 1,36.

È il momento che Gesù prenota il posto del Precursore perché la sua missione è terminata. Due discepoli del Battista odono le sue parole e si mettono a seguire Gesù. Uno di questi è Andrea, l'altro è il discepolo che non sarà mai nominato, se non con l'annotazione «quello che Gesù amava».

Gesù si accorge di essere seguito e chiede: «che cercate?». Essi rispondono: «Rabbi dove vivi?». Disse loro: «venite e lo vedrete». «giunsero, videro dove viveva e da quel giorno rimasero a vivere con Lui» Gv 1,39.

Nel chiedere «che cercate?» è inclusa la domanda che Gesù fa all'uomo di ogni epoca. In fondo domanda loro cosa si aspettano da Lui. Come discepoli del Battista già avevano rotto con il mondo istituzionale e con la dottrina interpretativa della legge da parte dei Farisei e dei Sadducei. Per questo avevano ricevuto il battesimo con acqua, amministrato dal Battista. Gesù con le parole «venite e lo vedrete» invita i due a fare l'esperienza di Lui. Dopo l'esperienza di vita di un giorno, dice l'evangelista, rimasero e vissero sempre con lui. Fatta l'esperienza di Gesù Andrea e l'altro discepolo vogliono portare altri a lui anche perché sin dall'inizio Gesù fa capire che i discepoli che aderiranno a Lui non saranno degli individui isolati ma una comunità di eguali. E i chiamati saranno tutti gli uomini, a cui Gesù chiederà la rinascita dall'alto. Andrea incita subito il fratello carnale Simone a conoscere il Messia. In seguito Gesù va in Galilea e chiama Filippo a seguirlo. Filippo, fatta anche lui l'esperienza di Gesù chiama Natanaele e così via. Apre la sua comunità di discepoli non solo a coloro che stavano con il Battista poiché l'intento di Gesù è quello di manifestare il Messia a tutto Israele.

Una volta conosciuto Gesù attraverso l'esperienza diretta si sente forte la necessità di farlo conoscere agli altri. Davanti allo scetticismo di Natanaele che replica a Filippo: «da Nazareth può venire fuori qualcosa di buono?» Filippo gli risponde: «vieni e vedi», si appella all'esperienza.

A chi si chiede nella missione l'adesione a Gesù è necessario prima farlo conoscere. Il contatto con lui farà comprendere via via la sua persona. L'amore per Gesù spinge i suoi discepoli ad allungare la cerchia dei suoi conoscenti. Si vuole che la luce scoperta illumini tutti. È come comunicarsi vicendevolmente l'esperienza del Risorto, notizia che non si può contenere dentro per sé. Chi era questo Gesù scoperto da Andrea, il Procloito, e poi dagli altri? È «la salvezza del Signore» come indica il significato del nome Gesù quindi il Salvatore atteso, colui del quale hanno parlato Mosè nella legge ed i Profeti ed i Libro dei salmi.

La pericope di oggi si conclude con il versetto 51: «..vedrete il cielo oramai aperto e gli Angeli di Dio che scendono sul Figlio dell'uomo».

Come ben sappiamo la concezione che gli ebrei avevano del Messia era errata. Gesù intanto vuole correggere la mentalità comune che hanno i suoi discepoli con gli altri ebrei. «Vedrete il cielo aperto» riprende l'espressione dei Sinottici nel racconto del Battesimo nel Giordano, dove si dice che i cieli si aprono e lo Spirito discese su Gesù permanendovi. Tra Dio e l'uomo non esiste più nessun muro divisorio, grazie al Verbo incarnato. Gesù con lo Spirito, posseduto in pienezza, dalla Croce invierà lo Spirito (costato trafitto) a tutti gli uomini.

Infatti sarà levato in alto sulla Croce come sua ultima manifestazione al mondo. Si porrà tra il cielo e la terra e darà lo Spirito in una Pentecoste perenne.

1^a ANTIFONA

Agathò to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmàti su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, vishet me hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe rrethóhet.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Ex ìpsus katìlthes...

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrejme zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

Ti erdhe nga larti...

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

O misericordioso...

ISODHIKON

Dhëfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmysemi Krishtit.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Ex ìpsus katìlthes, * o èfsplachnos, * tafin katedhèxo * triùmeron, * ìna imàs eleftheròsis ton pathòn. * I zoì ke i Anàstasis imòn, * Kirie, dhòxa si.

Ti erdhe nga larti, o Lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga gdo pësim. * Ti që je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj.

O misericordioso, sei sceso dall'alto, accettando la sepoltura per tre giorni, per liberarci dalle passioni. A te, Signore, vita e risurrezione nostra, sia gloria.

Os ton Apostòlon Protòklitos ke tu korifèu aftàdhelfos, to Dhespòti ton òlon, Andrèa, ikèteve irinin ti ikumèni dorisasthe, ke tes psichès imòn to mèga èleos.

Si i pari i thërritur i Apostulvet * dhe i vëllai i Kryetarit * lutju Zotit të gjithësisë t'i japë paqën jetës dhe shpirttravet tanë lipisinë e madhe.

O Andrea, che fra gli apostoli fosti chiamato per primo, come fratello del Corifeo, implora dal Signore onnipotente la pace per il mondo e la grande misericordia per le anime nostre.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA. KONTAKION

I Parthènos sìmeron *
ton iperùsion tiktì, * ke i
ghì to spìleon * to aprosìto
prosàghi. * Angheli * metà
pimènon * dhoxologùsi, *
Màghi dhe * metà astèros
odhiporùsi; * dhi'imàs gar
eghennìthi * pedhìon nèon,
* o pro ènon Theòs.

Virgjëresha lindën sot *
të përmbiqënëshmin Zot, *
dheu shpellën i dhuron * atij
çë është i paafruar. Engjëlit
* bashkë me barinjte po
lavdërojnë, * Magët dhe * po
bashkë me yllin udhëtojnë; *
se për ne Aì u lind * si djalë i
ri * i përjetshmi Perëndi.

Oggi la Vergine dà alla luce
l'Eterno e la terra offre una
spelonca all'Inaccessibile.
Gli Angeli con i pastori
cantano gloria, i Magi
camminano seguendo la
guida della stella; poiché per
noi è nato un tenero bambino,
il Dio eterno.

APOSTOLOS (1 Cor. 4, 9-16)

- Per tutta la terra, si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la loro parola. (Sal. 18,5).

- I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani. (Sal. 18,2).

- Në tërë botën u përhap zëri i tyre, dhe në kufinj e dheut fjalët e tyre.

- Qiejt rrëfejnë lavdinë e Përëndisë dhe kupa e qiellit lajmëron veprën e duarvet të tija.

LETTURA DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI.

Fratelli, ritengo che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo diventati spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo schiaffeggiati, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affaticiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti fino ad oggi. Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri, perché sono io che vi ho generato in Cristo Gesù, mediante il Vangelo. Vi esorto dunque, fatevi miei imitatori.

KËNDIMI NGA LETRA E PARË E PALIT KORINTJANËVET.

Vëllezër, Perëndia neve Apostujt na buthtoi si më të pavlerët, si të dënuar për vdekje sepse u bëmë teatër për jetën për engjëjt e për njerëzit. Na të marrë për Krishtin, dhe ju të urtë në Krishtin; na të dobët, dhe ju të fortë; ju të nderuar, na të përbuzur. Njera në këtë orë dhurojmë urinë dhe etin; jemi të xheshur; jemi zënë me shuplaka dhe vemë atej e këtej; dhe lodhemi tue punuar me duart tona; të shajtur, bekojmë; të ndjekur, durojmë; të nëmurë, ngushëllojmë; u bëmë po si të fshirat e jetës, si plëhurat e të gjithëve njera nani. Nuk ju shkruanj këto se t'ju turpëronj, po se t'ju qërtonj si bij të mi të dashur. Sepse edhe po të kishit dhjetëmijë mësues në Krishtin, nuk do të kishit shumë etër, sepse, u ju linda juve në Jisu Krishtin me anën e Vangjelit. Prandaj ju lutem: bëhuni imitatorët e mi.

Alliluia (3 volte).

- I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, e la tua fedeltà nell'assemblea dei Santi. (Sal. 88,6).

Alliluia (3 volte).

- Dio è tremendo nell'assemblea dei Santi, grande e terribile tra quanti lo circondano. (Sal. 88,8).

Alliluia (3 volte).

Alliluia (3 herë).

- Qietë do të rrëfejnë çuditë e tua, o Zot; dhe të vërtetën tënde në mledhjen e shëjtravet.

Alliluia (3 herë).

- Perëndia, i lavdëruar në këshillin e shëjtravet, është i mad dhe i tmerrshëm mi gjithë ata që janë rreth atij.

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Gv. 1, 35-51)

VANGJELI

In quel tempo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: «Seguimi». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret». Natanaèle esclamò: «Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico». Gli replicò Natanaèle: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio; tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!». Poi gli disse: «in verità, vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo».

Nd'atë mot Jisui deshi të dil ndë Galilë e gjën Fëlipin e i thotë atij: Eja pas meje. Fëlipi ish nga Betsaida, nga qyteti i Ndreut dhe i Pjetrit. Fëlipi gjën Natanaelin e i thotë atij: Atë për të cilin shkruajti Moiseu te Ligja edhe Profetët e kemi gjetur: Jisuin të birin e Sepës prej Nazaretit. E i tha atij Natanaeli: Prej Nazaretit mund dalë gjë të mirë? I thotë atij Fëlipi: Eja e shih.

Jisui pa Natanaelin çë vinej tek ai e thotë për të: Shi, me të vërtetë një israelit, në të cilin s'ka gënjim. I thotë Natanaeli: Nga më njeh mua? U përgjegj Jisui e i tha atij: Më parë se të të thërrit Fëlipi të pashë se ishe nën fikun. U përgjegj Natanaeli e i tha: Rabì, Ti je i Biri i Perëndisë, Ti je Mbreti i Israelit. U përgjegj Jisui e i tha atij: Se unë të thashë: të pashë nën fikun ti ke besë? Do të shohësh shërbise më të mëdha se këto. E i thotë atij: Me të vërtetë, me të vërtetë ju thom juve: Do të shihni çë nanë qiellin hapët dhe ëngjlit e Perëndisë çë hipen e zbriten mbi të Birin e njeriut.

ALL'EXERËTOS

Axion estin ...

KINONIKON

Is pàsan tin ghin exilthen o fthòngos afton ke is ta pèrata tis ikumènis ta rìmata afton. Alliluia. (3 volte)

Nëpër tërë botën u përhap zëri i tyre dhe në kufinj të dheut fjalet e tyre. Alliluia. (3 herë)

Per tutta la terra si diffuse la loro voce ed ai confini del mondo la loro parola. Alliluia. (3 volte)

DOPO "SÓSON, O THEÓS":

Idhomen to fos...

APÓLISIS

O Anastàs ek nekròn...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it